



Università degli Studi di Genova
Genoa University



Scuola di
Scienze sociali

School of Social Sciences

DOTTORATO IN SCIENZE SOCIALI

Curriculum in Migrazioni e Processi Interculturali

XXXIX ciclo

Relazione attività di Dottorato

Tutor accademico: Prof.ssa Laura Migliorini

Dottorando: Francesco Madera

ANNO ACCADEMICO 2023-2024



Introduzione

Il dottorato rappresenta per me una preziosa occasione per continuare a coltivare la mia passione per la ricerca, che si è sviluppata diversi anni fa a partire dallo stage di ricerca per il conseguimento della Laurea Magistrale in Psicologia.

Il percorso di Dottorato offre la possibilità di acquisire competenze avanzate nel campo della ricerca e, nello specifico, di tutte le fasi che la caratterizzano, a partire dalla formulazione della domanda di ricerca – sviluppata a partire dal pensiero critico – arrivando alla presentazione dei risultati. Ogni fase è contraddistinta da particolari accortezze e la possibilità di conoscerle e approfondirle tramite il Dottorato mi può consentire di accedere ad uno standard di ricerca più coerente ed elevato.

Uno degli elementi che più apprezzo di questo percorso è certamente l'interdisciplinarietà, che consente di osservare la stessa dinamica a partire da distinti vertici. Ciò credo che sia l'elemento più nutritivo per la mente, in quanto consente di ampliarne lo spazio e di muoversi in modo non necessariamente impulsivamente categorico, ma, al contrario, con un atteggiamento che cerca di prendere in considerazione la complessità dei fenomeni che si stanno osservando, comprendendo la questione potendo tenere insieme varie prospettive. Inoltre, l'interdisciplinarietà, per la sua potenzialità di guardare in modo multifattoriale alla realtà, è particolarmente rilevante quando si connette la dimensione di mera ricerca con quella della pratica, poiché un approccio interdisciplinare tiene conto delle concrete sfide che le comunità migranti e le società ospitanti affrontano ogni giorno, sfide che, peraltro, attengono al campo della realtà la quale, per sua definizione, è sempre multi-sfaccettata e complessa.

Lo studio dei gruppi – inteso in senso ampio, come studio delle dinamiche che si generano quando le persone condividono uno spazio fisico-psichico- è ciò che mi ha avvicinato al campo della psicologia di comunità, che parte proprio dallo studio del gruppo per arrivare ad una dimensione più ampia. In particolare, la psicologia di comunità è una disciplina incentrata sullo studio delle relazioni tra gli individui e i contesti sociali e ambientali in cui essi vivono, spesso



attraverso l'adozione di un approccio ecologico che riconosce che il benessere individuale non può essere separato dall'ambiente sociale e fisico circostante. Il suo campo di interesse è volto all'esplorazione dei fattori sociali, culturali, economici e politici che influiscono sul benessere psicologico e sociale delle persone. Inoltre, questo campo pone particolare attenzione ai gruppi, alle comunità e alle reti sociali, con l'obiettivo di comprendere come le dinamiche collettive influenzino la qualità della vita. Infine, in questo approccio, attraverso la psicologia di comunità sottolinea l'importanza di assumere un ruolo attivo nei processi decisionali e nella risoluzione dei problemi che riguardano la vita quotidiana. Tutti questi elementi sono centrali nella popolazione migrante giovanile, che non solo affronta o ha affrontato – più o meno direttamente- le sfide dei processi migratori, ma che si trova anche di fronte ad una importante transizione di vita, dove l'aspetto grupale e comunitario diventa via via più centrale e rilevante, spostandosi da una dimensione di microsistema famiglia a quella più estesa di gruppi e comunità.

Le sezioni successive forniscono un resoconto dettagliato delle attività svolte durante il mio primo anno di dottorato in Scienze Sociali, nel curriculum "Migrazioni e processi interculturali". In particolare, nella sezione inerente all'attività didattica sono esplicitate le lezioni a cui ho avuto modo di partecipare; nella sezione relativa alle attività svolte ho chiarito tutte le attività che mi hanno visto coinvolto, a partire dall'identificazione del tema di ricerca; infine, nella sezione inerente alle attività future ho inserito alcune attività che mi vedranno coinvolto.

Relazione dell'attività didattica svolta

Durante il primo semestre ho frequentato tutte le lezioni di didattica trasversale ai diversi curriculum, visibile nella documentazione allegata. Le lezioni hanno rappresentato uno spazio che ha consentito non solo di approfondire alcune questioni teoriche e metodologiche ma anche



di creazione di connessioni sia con gli altri colleghi e colleghe dottorandi/e, sia con i/le professori/professoressa.

Le lezioni trasversali a cui ho avuto modo di partecipare sono state le seguenti:

- Introduzione alla ricerca qualitativa, Prof. Sebastiano Benasso;
- Le risorse bibliografiche e documentali per la ricerca scientifica nelle scienze sociali, Prof.sse Gigliola Novali; Pavia e Minetto;
- Le risorse bibliografiche e documentali per la ricerca scientifica nelle scienze sociali, Prof.ssa Katia Alboresi;
- Intermediate writing for publication, Prof.ssa Susan Campbell;
- Introduzione alla ricerca quantitativa nelle scienze sociali, Prof. Paolo Parra Saiani;
- I principi generali della progettazione europea: scegliere, scrivere e presentare un progetto su bandi competitivi nazionali e europei, Dott.ssa Claudia Sanguineti;
- Introduzione all'analisi dei dati, Prof. Enrico Ivaldi;
- I principi generali della progettazione: scegliere, scrivere e presentare un progetto su bandi competitivi nazionali e europei, Prof. Filippo Domaneschi;
- I principi generali della progettazione: scegliere, scrivere e presentare un progetto su bandi competitivi nazionali e europei, Prof. Ervis Martani;
- Comunicare la Scienza: Strategie Efficaci per Condividere i Risultati della Ricerca ad un ampio pubblico, Prof. Fabrizio Bracco;
- Un'introduzione al software NVivo: le funzioni e i suoi utilizzi principali - Il gruppo di ricerca al lavoro con NVivo: esercitazioni sul processo di codifica e interrogazione dei dati, Dott.ssa Martina Lippolis;
- L'etica della ricerca nelle Scienze Sociali, Prof. Frano Manti;
- Social Network Analysis. Strumenti concettuali e operativi per l'analisi delle reti sociali, Prof. Marco Palmieri;
- L'approccio biografico nelle scienze sociali, Prof.ssa Maria Rita Bichi



Durante il secondo semestre, ho partecipato alla didattica curriculare seguendo le lezioni relative ad aspetti di approfondimento tematici e metodologici. In particolare, ho avuto modo di frequentare le seguenti lezioni:

- Limesurvey e Microsoft forms: come creare questionari online, Dott.ssa Ilaria Coppola;
- Rifugiati, richiedenti asilo e diritti violati, Prof. Filippo Torre, Ivan Bonnin, Enrico Fravega, Luca Queirolo Palmas, Vassallo Fulvio, Buffa Matteo e Prof.ssa Gabriella Petti;
- Motivazioni teoriche e metodologiche: scegliere strumenti appropriati per gli obiettivi di ricerca, Prof.ssa Nadia Rania, Francesca Lagomarsino e Marina Marengo e Prof. Luca Queirolo Palmas e Stiaccini;
- Scuole e migrazioni: diseguaglianze, stereotipi e nuove prospettive, Prof. Andrea Traverso e Prof.sse Francesca Lagomarsino, Maddalena Bartolini e Anna Antoniazzi Lucenti;
- Stesura di un paper interdisciplinare, Prof. Filippo Torre e Prof.ssa Chiara Lanini;
- Migrazioni, società e comunità sostenibili, Prof.sse Laura Migliorini e Nadia Rania e Prof. Giacomo Zanolin;
- La gioventù dell'esclusione (MSNA), Prof.ssa Nadia Rania, Gabriella Petti e Prof. Andrea Traverso, Matteo Buffa e Costella;
- L'approccio interculturale secondo la prospettiva Margalit Cohen-Emerique - Per un approccio interculturale nella relazione, Prof. Giancarlo Domenighini;

Tutte le lezioni mi hanno offerto l'opportunità di esplorare le fondamenta teoriche e metodologiche del mio campo di studi e di entrare in contatto con altre prospettive che non conoscevo. Inoltre, la possibilità di avere sempre uno spazio interattivo e di dialogo in ogni lezione mi ha permesso di fruire di un tipo di lezione meno frontale e più dinamica.

Relazione delle attività svolte



Durante quest'anno accademico ho dedicato una prima parte ad identificare il tema di ricerca che più mi appassiona. Infatti, molti erano i temi che suscitavano il mio interesse, spaziando dal senso di comunità e dal *neighborhood* arrivando alle questioni più ambientali come quelle del *climate change*. A cavallo tra essi ho deciso di concentrarmi sul rapporto con la natura, che mette insieme sia le questioni ambientali, sia quelle di comunità per poter comprendere in che modo esso sia vissuto dagli adolescenti e dai giovani adulti. In particolare, poiché dall'analisi della letteratura è emerso un forte gap all'interno della popolazione con background migratorio, l'obiettivo generale del mio progetto è quello di comprendere non solo in che modo i giovani con background migratorio possono vivere il contatto con la natura, ma anche come questo rapporto possa intervenire come fattore promuovente il benessere all'interno di una popolazione che ha vissuto la dinamica della migrazione ed, eventualmente, in che modo questo possa essere utilizzato per promuovere l'interculturalità.

In particolare, la prima fase mi ha visto coinvolto nell'analisi della letteratura inerente alla connessione con la natura nella popolazione giovanile migrante. Tuttavia, dopo aver costruito la stringa di ricerca ed averla eseguita nei database comunemente utilizzati in ambito scientifico (ProQuest, Psychology and Behavioral Sciences Collection, PsycArticles, PsycInfo, PubMed, Scopus e Web of Science), è emerso un profondo gap in merito. Di conseguenza, si è deciso di ampliare la ricerca alla popolazione giovanile in generale, con l'obiettivo di comprendere, a partire dagli adolescenti e giovani adulti non migranti, come la connessione con la natura possa manifestarsi e offrire spunti per capire meglio tale fenomeno anche nella popolazione migrante. Attraverso la stringa di ricerca (visibile nell'allegato relativo all'articolo) sono stati trovati un totale di 352 record. Ai fini di garantire uno standard di qualità per la review, è stata seguita la metodologia del PRISMA. Pertanto, dopo aver effettuato lo screening degli abstract, preceduto dalla rimozione dei duplicati, sono stati esclusi 128 articoli, in quanto non rispettavano i seguenti criteri di inclusione definiti per la review: a) età - compresa tra gli 11-18 anni per gli adolescenti e 19-26 anni per i giovani adulti; b) costrutto - abbiamo considerato i soli studi che esaminavano il legame con la natura, l'esposizione ad essa ed i benefici che ne derivavano; c) metodo - abbiamo incluso studi sia qualitativi che quantitativi, compresi quelli con un disegno di ricerca misto; d) qualità - abbiamo considerato solo articoli pubblicati su



riviste accademiche sottoposte a revisione paritaria e articoli scritti in inglese per garantire qualità e accessibilità. L'applicazione di tali criteri ci ha consentito di tenere includere un totale di 68 studi, di cui circa il 70% condotti attraverso un disegno di ricerca quantitativo. Dall'analisi dei full text sono stati individuati i seguenti cinque temi: 1) connessione con la natura e benessere mentale; 2) comportamento pro-ambientale, sostenibilità e connessione con la natura; 3) ruolo della tecnologia; 4) connessione sociale attraverso la connessione con la natura; 5) differenze di genere in relazione alla natura. I risultati hanno indicato come, nel complesso, una maggiore connessione con la natura è spesso associata al miglioramento della salute psicologica, un maggiore comportamento pro-ambiente e atteggiamenti sostenibili, un uso ridotto delle tecnologie digitali e una migliore connessione sociale. Infine, nel legame con la natura, sono state evidenziate anche alcune differenze di genere, a favore del sesso femminile.

Questi risultati hanno anche messo in luce come in effetti la connessione con la natura possa rappresentare un interessante ambito di studio nella popolazione migrante, dati i risvolti sul benessere e sull'attenzione alla socialità e all'ambiente. Questi temi sono particolarmente rilevanti per la popolazione giovanile migrante, in quanto potrebbero coadiuvare i processi di integrazione, adattamento e costruzione di una nuova identità, fornendo, allo stesso tempo, un maggior senso di appartenenza e di attaccamento nelle comunità ospitanti. Da un lato, la migrazione può ridurre questo legame a causa della distanza dal contesto naturale del Paese d'origine, delle difficoltà economiche e dell'urbanizzazione che spesso caratterizza i luoghi di arrivo. Dall'altro lato, il contatto con nuove forme di paesaggio potrebbe stimolare un rinnovato senso di connessione con la natura, fungendo, come mette in evidenza anche la letteratura in merito, da ponte tra il passato e il presente, aiutando i giovani migranti sia a creare nuovi legami e senso di appartenenza alla loro nuova realtà, sia diventando attori dei processi di trasformazioni che li vedono coinvolti.

In una seconda fase, a partire dall'analisi della letteratura, è stata effettuata la progettazione in funzione della raccolta dati che avverrà nel secondo anno di Dottorato. In particolare, sono stati predisposti tutti i moduli utili ai fini della richiesta del parere del Comitato Etico per la Ricerca di Ateneo (CERA). Pertanto, dopo una breve presentazione del progetto in cui è stato messo in



luce lo stato dell'arte, anche a partire dall'analisi della letteratura per la review e dai risultati di quest'ultima, sono stati identificati gli obiettivi, ossia esplorare il ruolo della connessione con la natura nel promuovere il benessere e l'inclusione sociale tra gli adolescenti e i giovani adulti della generazione Z, compresi i giovani con background migratorio. Si indagherà come l'immersione nella natura influisca sulla percezione dello stress, l'autostima e il senso di appartenenza. Inoltre, si esaminerà il legame tra la connessione con la natura e la propensione verso comportamenti sostenibili, considerando anche l'interazione con altri fattori per capire come questi influenzino ulteriormente il benessere, così come questo legame possa promuovere l'integrazione e i processi interculturali. Successivamente, è stata indicata la metodologia attraverso la quale si intende portare avanti il progetto e che sarà articolata in tempi diversi, a seconda delle esigenze e di come si dispiegherà il progetto. In linea di massima, è stato previsto l'impiego di un disegno di ricerca misto, con metodi quantitativi (questionari self-report adeguati per le diverse fasce di età, tra cui la "Inclusion of Nature in Self (INS) Scale" o la "Nature Relatedness Scale", che misurano il grado di appartenenza alla natura, la "Perceived Restorativeness Scale" (PRS) per valutare il potenziale rigenerativo degli ambienti naturali e altri) e qualitativi (come focus group per approfondire le esperienze di connessione con la natura e raccogliere dati qualitativi sulla percezione del rapporto con l'ambiente), oltre che una scheda socio-demografica ad hoc. Inoltre, poiché il progetto di ricerca si inserisce all'interno del Progetto Europeo dell'Interreg marittimo che mi vede coinvolto, la raccolta dati avrà un'ottima multi-sito. Ciò significa che verranno coinvolti adolescenti e giovani adulti provenienti da diverse regioni italiane e francesi, in particolare territori liguri, la provincia di Livorno, Bastia, Nizza e Cagliari. Questa prospettiva consente di esplorare le differenze e le somiglianze nel modo in cui la connessione con la natura influisce sul benessere in contesti socio-culturali diversi. L'approccio multi-sito offre l'opportunità di confrontare i risultati tra vari ambienti, fornendo una visione più approfondita di come i fattori geografici, culturali e sociali possano influenzare l'esperienza del contatto con la natura e la sua relazione con il benessere psicofisico. Inoltre, è stata indicata la metodologia relativa all'analisi dei dati - che prevede l'impiego di analisi quantitative approfondite e qualitative - l'obiettivo è quello di integrare i dati quantitativi e qualitativi al fine di ottenere una comprensione più completa e approfondita del fenomeno in esame. In particolare, i dati quantitativi potrebbero consentire di ottenere dei risultati più generalizzabili alla popolazione di interesse circa il grado di connessione con la natura e del



suo impatto sul benessere nei giovani migranti, permettendo di identificare pattern e correlazioni su larga scala. Al contempo, i dati qualitativi possono arricchire l'analisi con dettagli sulle esperienze soggettive e sulle percezioni individuali dei partecipanti, offrendo una prospettiva più specifica. Questa integrazione permette di comprendere non solo "quanto" la connessione con la natura influisca sul benessere, ma anche "come" e "perché" tale relazione si manifesta, rendendo i risultati del progetto più significativi e applicabili in diverse realtà. Infine, è stata inserita la sezione inerente ai risultati attesi. A tal proposito, si ipotizza che una maggiore connessione con la natura sarà associata a un maggiore senso di benessere e ci si attende anche che questa connessione possa promuovere atteggiamenti sostenibili e potenziare gli effetti benefici di altri fattori, contribuendo alla crescita personale, allo sviluppo identitario dei giovani e alla promozione dell'interculturalità. È stata anche preparata la lettera per le scuole, unitamente a tutti i moduli per la privacy e per i consensi informati sia per minori che per adulti.

Attualmente, tutti i moduli sono stati trasmessi al CERA e siamo in attesa dell'esito.

La terza fase, come visibile nelle attività previste per il futuro, consisterà nell'avanzamento dello studio, ad esempio, attraverso la raccolta e l'analisi dei dati.

Oltre le attività specificamente rivolte al mio progetto di Dottorato, mi sono occupato anche di altri compiti. In particolare, ho potuto inserirmi nel gruppo di ricerca costituitosi negli anni passati, che mi ha consentito di esplorare più da vicino il campo della ricerca e della stesura di articoli scientifici, compresa l'analisi dei dati. Questo mi ha dato la possibilità di vedere pubblicati 3 articoli, averne 1 under review e scriverne un altro (la review). Inoltre, la possibilità di essere, in ciascuno di questi lavori, il *corresponding author*, mi ha consentito di prendere dimestichezza con le diverse metodologie di submission richieste dai giornali. Inoltre, aver contribuito alla realizzazione dei lavori sopracitati ha anche comportato il confrontarsi con il processo di peer review che caratterizza la letteratura scientifica di riferimento. In particolare, ha significato procedere ad effettuare modifiche e chiarimenti attraverso una analisi critica del lavoro sottomesso. L'essermi inserito nel gruppo di ricerca mi ha anche permesso di affiancare la collega dottoranda nelle diverse fasi della sua ricerca, conducendo con lei e la mia Tutor dei



focus group sia dentro che fuori l'Università, ad esempio con la Caritas. Ciò mi ha consentito di attivare modalità di raccolta dati di tipo qualitativo che, sebbene siano da me meno conosciute, sono state estreme fonti di interesse e di apprendimento.

Nel corso del primo anno di Dottorato ho contribuito anche alla realizzazione del Report "Monitoraggio e valutazione del Progetto Oltre il ponte" a cura di: Prof.ssa Laura Migliorini, Prof.ssa Paola Cardinali, Dott. Martina Olcese e Dott. Francesco Madera. Si tratta di un report volto discutere i risultati della fase di valutazione - effettuata attraverso analisi di casi, schede auto-valutative e scale di valutazione self-report - delle attività legate al progetto "Oltre il Ponte" attivato a seguito del crollo del Ponte Morandi. Prendere parte alla realizzazione di questo report mi ha consentito di conoscere più da vicino non solo il progetto attivato, ma anche l'importanza della fase di valutazione, che si riferisce al processo sistematico di raccolta e analisi di dati per esaminare l'efficacia, l'efficienza e l'impatto di interventi, programmi o politiche all'interno di una comunità e il cui obiettivo principale è quello di comprendere se un determinato programma - in questo caso le azioni attivate a seguito del crollo del Ponte Morandi, come l'attivazione della Casa di Quartiere a Certosa - raggiunge gli obiettivi prefissati e se genera cambiamenti positivi all'interno della comunità stessa.

Pur non essendo ancora cultore della materia - ho presentato la domanda per l'anno accademico 2024/2025 - ho preso parte, in qualità di uditore, agli appelli degli esami di Psicologia delle relazioni familiari, corso di laurea magistrale in Psicologia e di Metodi e tecniche di Psicologia di comunità, corso di laurea magistrale in Psicologia. In questo modo, ho potuto osservare e prepararmi per quest'anno a prendere parte alla commissione di esame per gli stessi corsi.

Infine, come espresso in precedenza, sono stato coinvolto nel Progetto europeo Interreg Marittimo, il cui obiettivo principale è quello di promuovere il benessere psicofisico e l'inclusione sociale degli individui appartenenti alla generazione Z, attraverso la proposta di una nuova forma di turismo esperienziale basata su attività sportive svolte in outdoor declinate in avventura. Questo mi ha consentito di avvicinarmi ad un tema vicino a quello del mio progetto di Dottorato e che mi ha permesso di prendere parte all'evento lancio del progetto alla presenza delle cariche politiche locali, dei referenti del Progetto, compresa la mia tutor Prof.ssa Laura Migliorini, e della cittadinanza.



Iscrizione ad Associazioni

Nel corso di questo primo anno, ho deciso di inoltrare la mia candidatura per entrare a far parte sia dell'Associazione Italiana di Psicologia (AIP), nella sezione di Psicologia Sociale, sia della Società Italiana di Psicologia di Comunità (SIPCO). Essere accolto in questi gruppi, mi ha permesso di portare avanti la mia crescita accademica e professionale, entrando in contatto con un ambiente estremamente stimolante e arricchente. In particolare, ho potuto arricchire le mie conoscenze e ampliare la rete di contatti attraverso la partecipazione ad eventi formativi dal carattere interattivo e dialogico.

Partecipazione a Convegni

Sempre grazie all'ammissione in SIPCO, ho potuto prendere parte alla Summer School dal titolo "Comunità sostenibili: strumenti per l'assessment" che si è tenuta dal 3 al 4 luglio 2024 a Pinzolo che aveva l'obiettivo di sviluppare strumenti e tecniche volte a garantire la realizzazione di interventi sostenibili. La partecipazione a questa summer school è stata fondamentale per esplorare da vicino il tema dell'assessment di comunità, elemento centrale per la ricerca. Inoltre, ho preso parte al Convegno organizzato da SIPCO il 5 luglio 2024 intitolato "*Sustainability and climate: multiple challenges for communities*". Il convegno aveva l'obiettivo di stimolare il dialogo e il dibattito tra studiosi e professionisti di discipline diverse per analizzare e discutere le sfide complesse che la sostenibilità e il cambiamento climatico pongono alle comunità.

Attività in programma per il futuro



Nel mio percorso di dottorato, ho pianificato di intraprendere le seguenti attività future:

- Continuare la revisione della letteratura già avviata per la prima parte della mia tesi finale, al fine di mappare con maggiore chiarezza i costrutti in oggetto;
- Una volta ottenuto il parere favorevole del CERA, desidero iniziare a raccogliere i dati, avendo già definito le metodologie da attivare;
- Continuare a far parte del team di ricerca e continuare a scrivere sui lavori attivi;
- Prendere parte al Convegno organizzato da SIPCO che si terrà a Giugno 2025 a Lecce;
- Una volta accettata la domanda come cultore della materia, prendere parte alle commissioni di esami.
- Continuare a formarmi attraverso la partecipazione a giornate e Summer school specifiche, ad esempio inerenti i temi della metodologia della ricerca qualitativa e quantitativa;
- Formarmi maggiormente rispetto alla inglese, anche in previsione della partecipazione a Convegni internazionali, attraverso la partecipazione ad un corso di lingua tenuto presso la British School Global S.r.l, ente convenzionato con l'Università di Genova.
- Continuare a prendere parte del progetto europeo Interreg Marittimo

Questo piano mi permetterà di avanzare nelle mie ricerche e consolidare la mia esperienza accademica e professionale.



Pubblicazioni

1. Olcese, M., Cardinali, P., **Madera, F.**, Camilleri, A. P., & Migliorini, L. (2024). Migration and community resilience: A scoping review. *International Journal of Intercultural Relations*, 98, 101924. <https://doi.org/10.1016/j.ijintrel.2023.101924>
2. Olcese, M., **Madera, F.**, Cardinali, P., Serafini, G., & Migliorini, L. (2024). The role of community resilience as a protective factor in coping with mental disorders in a sample of psychiatric migrants. *Frontiers in Psychiatry*, 15, 1430688. <https://doi.org/10.3389/fpsyt.2024.1430688>
3. Olcese, M., Antichi, L., **Madera, F.**, Cardinali, P., Prestia, D., Serafini, G., Dettore, D., Casale S., Giannini, M., Martinotti, G., & Migliorini, L. (2024). Suicide on Italian Instagram: Insights and implications for prevention and support. *Journal of Community & Applied Social Psychology*, 34(4), e2844. <https://doi.org/10.1002/casp.2844>
4. Olcese, M., **Madera, F.**, Cardinali, P., Prestia, D., & Migliorini, L. (2024). Investigating Community Resilience and Social Support: A Study of Ukrainian Women Refugees. *Journal of Community Psychology* (*under review*).
5. Madera, F., Olcese, M., & Migliorini, L. (2024). Nature connection in adolescents and young adult: a systematic review (*in progress*)



Università degli Studi di Genova
Genoa University



ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE

Si attesta che

FRANCESCO MADERA

Ha partecipato alla V EDIZIONE SUMMER SCHOOL S.I.P.CO

**COMUNITÀ SOSTENIBILI:
STRUMENTI PER L'ASSESSMENT**

Pinzolo, 3-5 Luglio 2024

La Presidente S.I.P.CO.
Prof. Fortuna Procentese